

Designer



ISTITUTO TECNICO TECNOLOGICO STATALE
"S. Fedi - E. Fermi"



Guglielmo Bartelloni, Francesco Bellezza

24 Dicembre, 2017

10 marzo 2018

4IB

Luigi Vestri e Davide Caramelli

Laboratorio di Informatica

Indice

1	Scopo dell'esercitazione	2
2	Cenni Storici	2
2.1	Ereditarieta'	2
2.2	Polimorfismo	2
2.3	Classi Astratte	3
2.4	Swing e AWT	3
2.5	Disegno in Java	3
3	Analisi Funzionale	3
3.1	Ipotesi Risolutiva	3
3.2	Funzionalità del programma	4
4	Analisi Tecnica	5
4.1	Scomposizione Top-Down	5
4.2	UML	6
4.3	Descrizione Classi	8
4.3.1	MainFrame	8
4.3.2	DrawSomething	9
4.3.3	FileFigure	9
4.3.4	Funzione	10
4.3.5	Vector	10
4.3.6	VectorDraw	11
4.3.7	JColorChoicePane	11
4.3.8	JButtonColor	11
4.3.9	JPanelDrawing	11
4.3.10	JDialogArc	11
4.3.11	JDialogGrafico	11
4.3.12	Utilities	11
5	Test Data Set/Debug	12

1 Scopo dell'esercitazione

Lo scopo dell'esercitazione è quella di realizzare un programma che consenta di disegnare figure geometriche e grafici di funzioni permettendo di salvare le figure su un file di testo.

2 Cenni Storici

2.1 Ereditarietà

L'ereditarietà è una relazione di tipo is-A, dove una superclasse mette a disposizione di una sottoclasse i suoi metodi e attributi non privati (a eccezione del costruttore).

In Java, per estendere una superclasse e per creare quindi la sottoclasse, si utilizza la parola chiave `extends` accanto al nome della sottoclasse e accanto alla parola `extends` si inserisce il nome della superclasse.

Nel caso delle interfacce, ovvero particolari classi che al loro interno contengono solamente metodi astratti, si utilizza la parola chiave `implements`. Fiorenzo, Giorgio e Ivan (*Corso di Informatica*)

2.2 Polimorfismo

Il polimorfismo è una tecnica che consente di utilizzare metodi polimorfici, ovvero metodi che hanno lo stesso nome, ma implementazioni diverse. Esistono due tipi di polimorfismi principali: per `overloading` e per `overriding`.

Nel polimorfismo per `overloading` si opera a un livello locale, ovvero all'interno di una classe.

Il metodo polimorfico in questo caso deve:

- Avere lo stesso nome degli altri metodi polimorfici.
- Avere numero di parametri diversi o avere tipi di parametri diversi o avere ordine di parametri diversi rispetto agli altri metodi polimorfici.
- Può avere un tipo di ritorno diverso se i due punti qui sopra sono rispettati.

Nel polimorfismo per `overriding` si opera a un livello di superclassi e sottoclassi.

Nelle sottoclassi viene ridefinito il metodo presente nelle superclassi.

Il metodo polimorfico in questo caso deve:

- Avere la stessa signature del metodo della superclasse.
- Avere lo stesso tipo di ritorno della superclasse o un sottotipo del tipo di ritorno della superclasse (stesso discorso vale per i parametri).
- I metodi privati non vengono ereditati alla classe figlia, quindi non si può effettuare l'`overriding` del metodo.
- Le clausole come `native`, `strictfp` possono essere incluse nel metodo della classe figlia.
- Un metodo statico può essere solo adombrato e non sovrascritto.

Wikipedia (*Polimorfismo*)

2.3 Classi Astratte

Le classi astratte sono direttamente connesse con il concetto di ereditarietà. Infatti queste sono classi che sono create appositamente all'unico scopo di essere estese, quindi servono per avere caratteristiche comuni alle classi che la estendono, logicamente non possono neanche essere istanziate.

Per dichiarare una classe astratta si può ricorrere alla parola chiave *abstract* accanto al nome della classe, oppure se si dichiara dei metodi astratti, la classe diventa automaticamente astratta. HTML.it (*Classi Astratte*)

2.4 Swing e AWT

L'AWT è una libreria grafica che permette di creare componenti grafici per i programmi Java, è stato sostituito dalla Swing per il fatto che utilizzava un primitivo del sistema operativo su cui il programma girava. Questo non rispettava il motto di Java ("write once, run everywhere") perché, usando le primitive di sistema, il programma risultava avere un aspetto diverso a seconda della piattaforma su girava.

La Swing è un'estensione dell'AWT con componenti scritti interamente in Java, i programmi hanno così uguale aspetto su ogni piattaforma. Nonostante l'avvento della Swing, l'AWT viene utilizzata per la gestione degli eventi e per altre classi come la *Dimension*.

2.5 Disegno in Java

Per il disegno di figure geometriche in Java inizialmente veniva utilizzata la classe Canvas, questa però è stata dichiarata deprecata. Adesso, anche con l'avvento del framework Swing, viene utilizzato un metodo chiamato *paintComponent(Graphics g)* a cui viene fatto l'overriding nella classe in cui si vuole disegnare, questo metodo è comune a tutti i JComponent. Per il disegno vero e proprio, il componente *Graphics g* contiene dei metodi appositi come il *DrawLine(...)* per disegnare una linea.

3 Analisi Funzionale

3.1 Ipotesi Risolutiva

Per realizzare un programma con la grafica vettoriale, cioè che ti consente di disegnare un grande numero di figure, grafico e testo, abbiamo utilizzato la java.awt per gli eventi e la java.swing per i componenti grafici. Data la molteplicità di funzionalità da implementare, è necessario organizzare un'appropriata gerarchia delle classi, affinché il programma sia facilmente comprensibile e facilmente estendibile. A tale scopo dovremmo creare una classe astratta che ci consente di definire un metodo astratto draw, che verrà poi implementata da ogni classe che avrà il compito di disegnare una particolare figura. Il modello di tale programma non è particolarmente complesso, in quanto andiamo a lavorare soprattutto sulla parte grafica, e non sulla parte logica. L'unico componente un po' più complicato da realizzare da un punto di vista del modello è la gestione dei file. Come abbiamo gestito la lettura e la scrittura su file? Grazie a degli appropriati metodi che consentono di scrivere sul file di testo le informazioni della figura da salvare. All'interno del programma tali figure dovranno essere salvate in un array. Questo array

bisogna renderlo ridimensionabile per permettere di mettere un numero potenzialmente infinito di figure al suo interno. (Il massimo numero di elementi dipende dalla dimensione della memoria della piattaforma). Grossomodo ogni classe che ha il compito di disegnare una figura ha in comune come attributi: il colore di rilievo e il colore di sfondo della figura. Questi attributi sono presenti all'interno della classe astratta padre delle figure, e vengono ereditati da tutte le classi figlie, ovvero da tutte le figure. Una classe che eredita tali attributi, ma di fatto non li usa, è la classe del grafico, che funziona in maniera differente. Per prima cosa è necessario scegliere un metodo per salvare la funzione messa in input dall'utente. Quindi dovremo realizzare una classe Funzione, che al suo interno memorizzi i coefficienti della funzione (array di double). Sarà poi necessario, per disegnare il grafico, avere un metodo che consenta, data la x , di calcolare la y . Per disegnare il grafico abbiamo scelto di disegnare delle linee che uniscono il punto x iniziale con il punto x successivo, fino a che non si esce dal pannello di disegno. Le Y del pannello di disegno non possono assumere valori negativi quindi affinché il grafico risulti corretto, è necessario sottrarre alle y la dimensione del pannello.

Come vengono disegnate le figure? Per il disegno della figura viene sempre preso in considerazione il punto superiore sinistro (viene registrato quando il mouse viene premuto, e quello inferiore destro che viene registrato quando il mouse rilasciato). Ci sono dei casi però dove è necessario calcolare in base ai due punti registrati, quale sia il punto superiore sinistro e il punto inferiore destro perché inizialmente viene considerato il punto superiore sinistro quello della pressione del tasto sinistro del mouse, mentre il punto inferiore destro quello al rilascio. Per questo verranno implementati dei metodi di Utilità che servono a calcolare la distanza tra due punti. (Distanza delle ascisse, distanza delle ordinate e distanza tra due punti).

Per quanto riguarda i Font, abbiamo deciso di dare all'utente tutti i font resi disponibili dal sistema operativo, in quanto non tutte le piattaforme hanno i medesimi font.

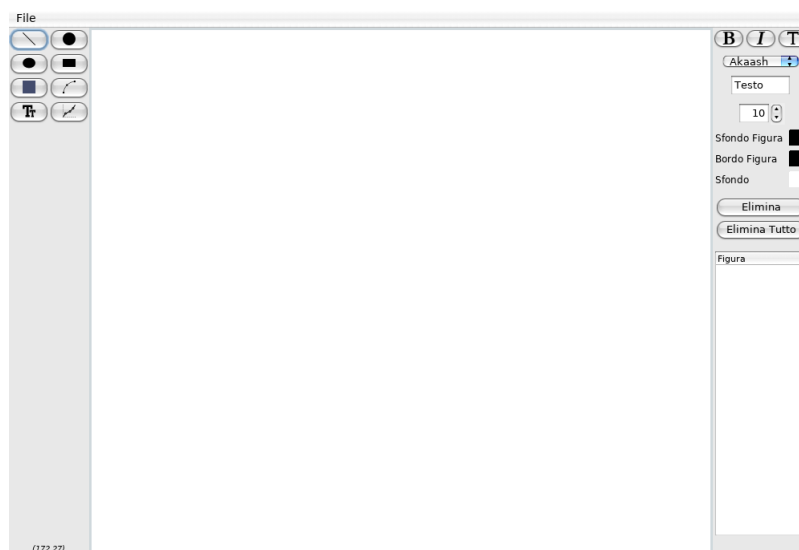
Daremo anche la possibilità di cancellare le figure presenti nel disegno, tramite una selezione mediante tabella. Questa tabella si aggiornerà in tempo reale, e quando un oggetto verrà eliminato, tale oggetto non verrà ridisegnato, e risulterà eliminato. Sebbene non è molto efficiente, a ogni nuovo disegno aggiunto, vengono ridisegnati tutti i disegni presenti nel vettore finora, più quello nuovo aggiunto. Altrimenti non sarebbe possibile memorizzare più di una figura, più di un testo e più di un grafico nel solito pannello. All'interno della tabella ci sarà un riferimento al vettore di figura della classe del Frame principale, cosicché quando un elemento viene cancellato nel frame principale, viene anche cancellato nella tabella. Per il colore utilizzeremo lo standard RGB, in quanto esso è di facile utilizzo e intuitivo all'interno del linguaggio Java.

3.2 Funzionalità del programma

Le funzionalità che si devono implementare sono:

1. Salvare su file
2. Caricare da file
3. Disegnare figure(quadrato, arco, linea, ellisse, rettangolo, grafico, cerchio e ellisse)
4. Disegnare Font(grandezza, tipo, stile)

L'interfaccia si presenta in questo modo:



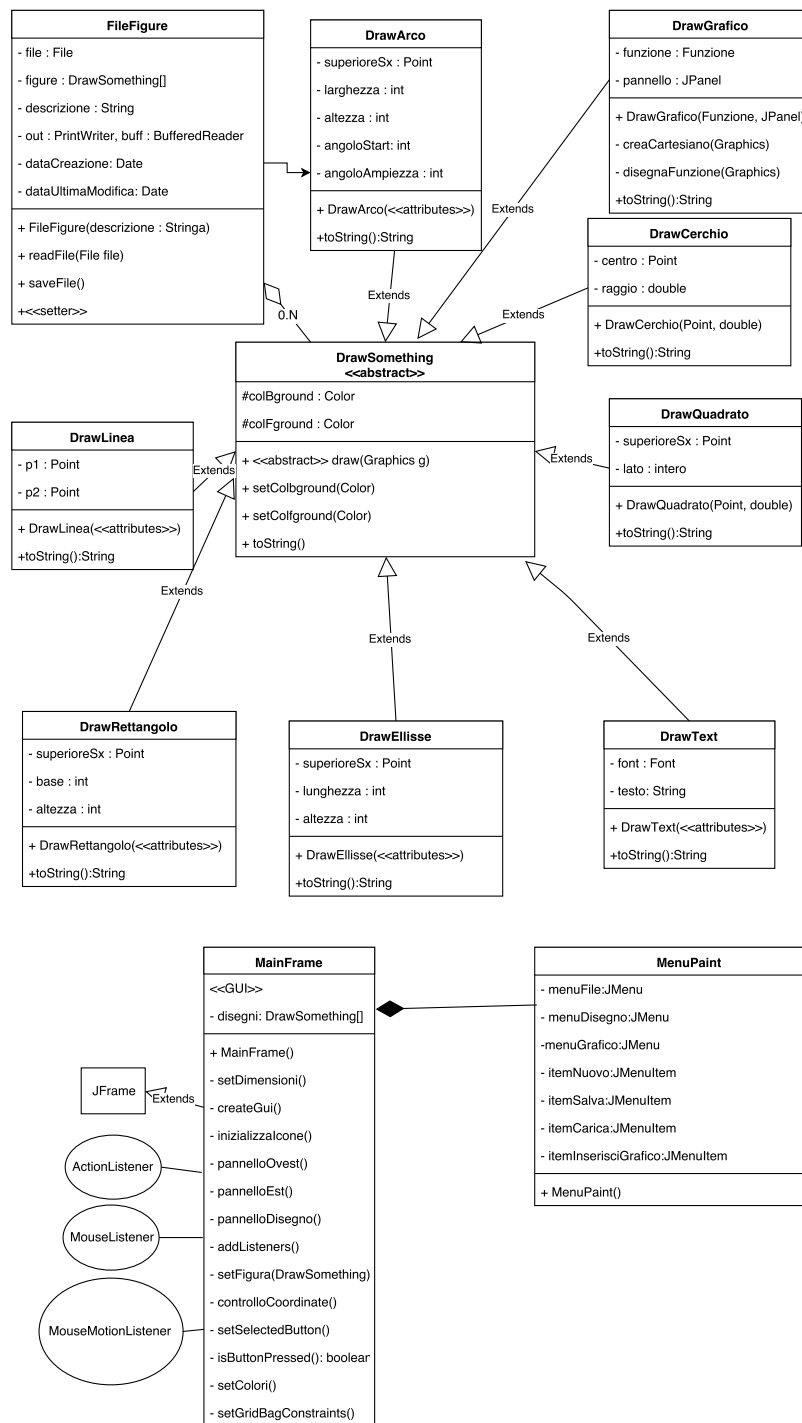
4 Analisi Tecnica

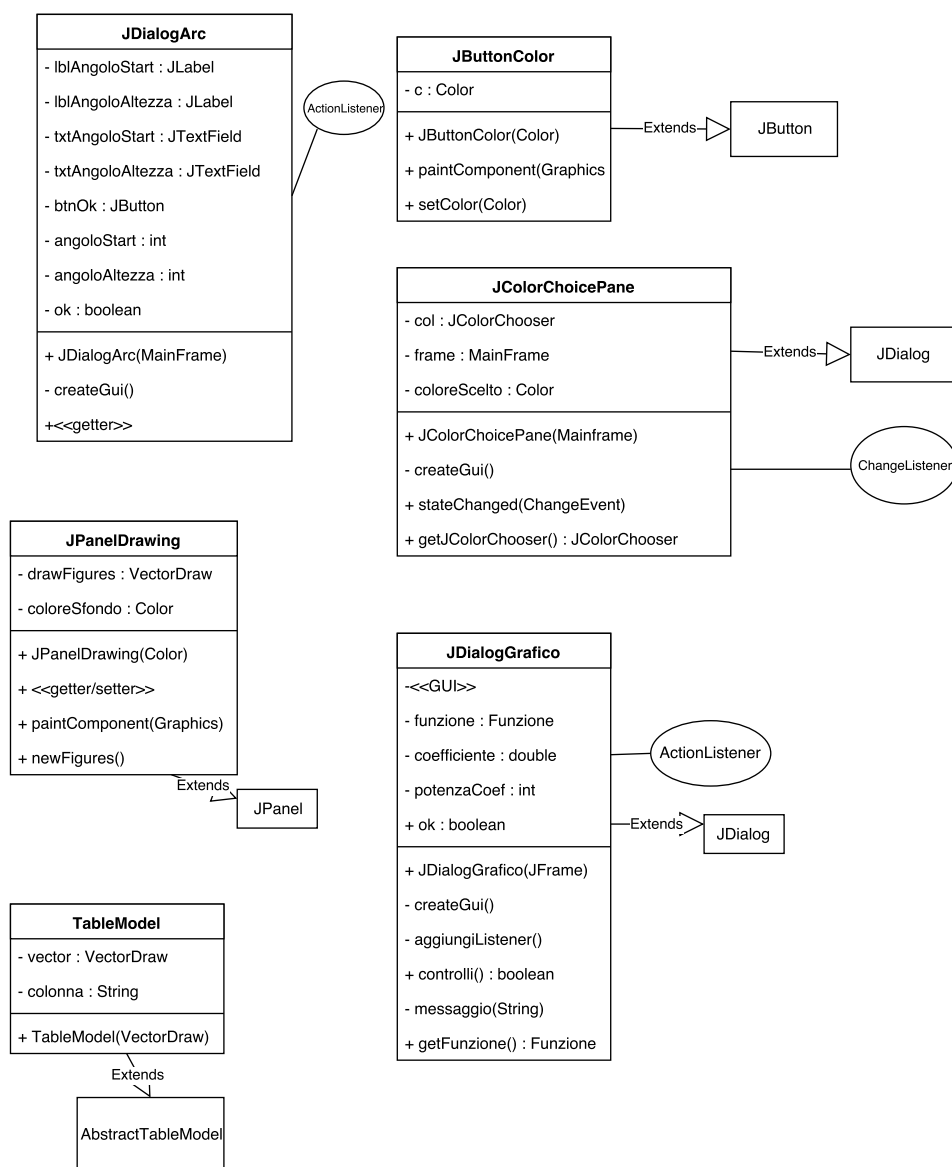
4.1 Scomposizione Top-Down

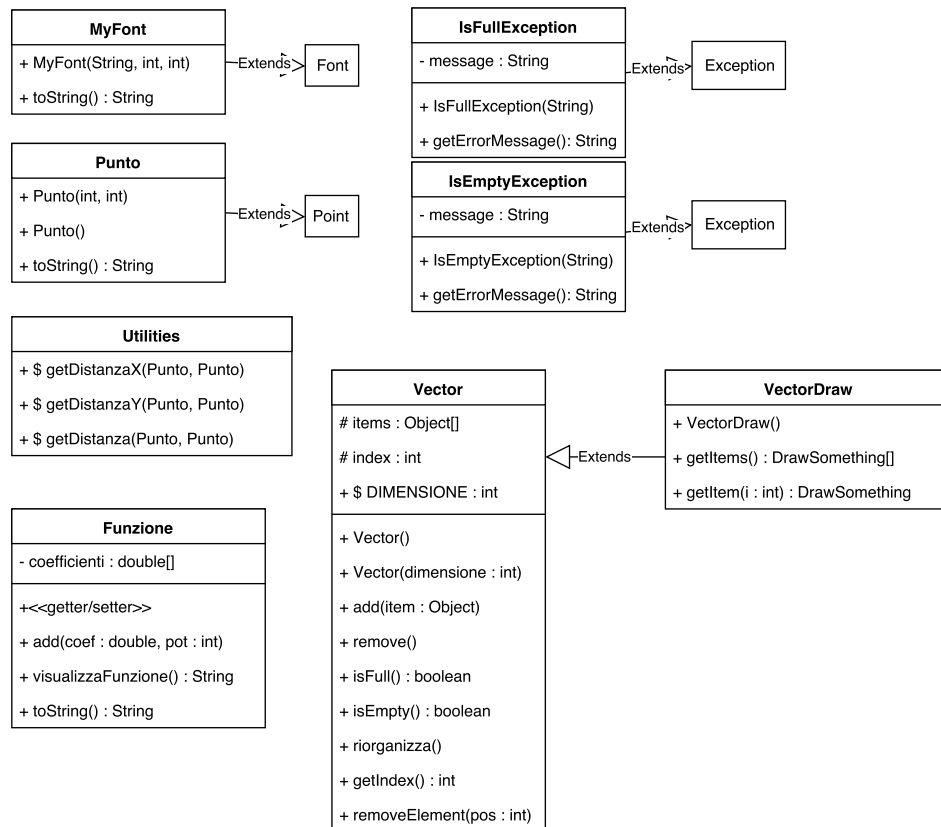
La scomposizione Top-Down del Main é la seguente:

```
INIZIO
  imposta le dimensioni del frame
  inizializza le icone
  crea i componenti della GUI
  aggiungi i listener
  imposta la finestra non ridimensionabile
FINE
```

4.2 UML







4.3 Descrizione Classi

Le classi del programma Designer sono divise per package a seconda del loro utilizzo all'interno del programma stesso, essi sono:

- *File*: contiene le classi che si occupano della gestione dei file.
- *GUI*: contiene le classi che si occupano della gestione della grafica insieme alle classi che rappresentano le varie Dialog e la tabella.
- *Grafico*: contiene la classe Funzione che rappresenta una funzione matematica.
- *UtilitiesForDrawing*: contiene le classi che si occupano del disegno delle figure geometriche compreso anche il grafico della funzione e il font.
- *VectorAndException*: contiene la classe che rappresenta il vettore di figure insieme alle eccezioni ad esso collegate.
- *icons*: contiene tutte le immagini delle icone utilizzate.
- *lookAndFeel*: contiene i .jar del Look And Feel utilizzato.

Di seguito verranno descritte solo le classi principali.

4.3.1 MainFrame

La classe *MainFrame* è la classe che si occupa di gestire tutti gli oggetti del programma, infatti rappresenta il *controller* e la *vista* del Design Pattern MVC. Le sue funzioni

principali sono state esplicitate in 4.1. La classe è stata scomposta in molti sottometodi per facilitare la lettura e la scrittura. Viene implementato il *MouseListener* registrato sul *pnlDisegno* e nel momento in cui l'utente preme sul pannello viene registrata la posizione (iniziale) del mouse poi, al rilascio, viene registrata la posizione (finale) del mouse inizializzando e inserendo nel *vettoreFigure* la figura precedentemente selezionata dall'utente.

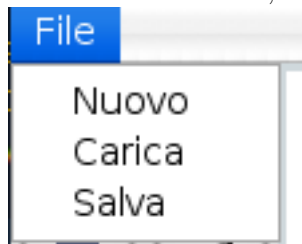
Per il Font abbiamo utilizzato tre pulsanti nel pannello di destra insieme a una *JComboBox* con la lista dei font di sistema e una *JTextField* per inserire la parola/frase da disegnare.

Per il disegno dell'arco e del grafico ci siamo serviti di due *Dialog* che permettono di ottenere i dati necessari al disegno dei due elementi.

Al rilascio del pulsante del mouse vengono fatti vari controlli delle coordinate per farsi che la figura sia disegnata correttamente: se per esempio l'utente trascina da in alto a sinistra fino in basso a sinistra dovranno essere scambiate le coordinate come segue

```
pInf.setLocation(pIniziale.x, pFinale.y);
pSup.setLocation(pFinale.x, pIniziale.y);
pIniziale.setLocation(pSup);
pFinale.setLocation(pInf);
```

Al suo interno è presente una inner class, che rappresenta una *JMenuBar* e di gestire la creazione di un file, il caricamento e il salvataggio. Il menù si presenta in questo modo:



setSelectedBotton() è un particolare metodo per riuscire a lasciare selezionati i pulsanti delle figure e dello stile dei font, semplicemente deselecta tutti i pulsanti che non corrispondono a quello premuto.

4.3.2 DrawSomething

La classe *DrawSomething* è una classe astratta che dichiara alcuni metodi per impostare i colori e un metodo astratto per essere riscritto nelle classi figlie. È pensata all'unico scopo di essere estesa dalle altre classi *draw* che implementeranno il metodo *toString()* e il metodo *draw(Graphics g)* come mostrato in figura 4.2. Gli attributi di questa classe sono i seguenti:

```
protected Color colBground;
protected Color colFground;
```

4.3.3 FileFigure

La classe *FileFigure* è la classe che si occupa di gestire il ripristino e il salvataggio delle figure nel file di testo. Un file di testo, per essere letto, deve avere al suo interno:

1. Descrizione

2. Data Creazione
3. Data Ultima Modifica
4. Colore sfondo
5. Figure da disegnare

Al suo interno sono presenti i seguenti metodi:

Il metodo *setWrittable()* serve per creare una istanza della classe *PrintWriter* che scrive sul file. Se la funzione ritorna un valore uguale a *false*, allora c'è stato un qualche errore dovuto all'Input/Output.

Il metodo *setReadable()* serve per creare una istanza della classe *BufferedReader* che legge il file. Se la funzione ritorna un valore uguale a *false*, allora c'è stato un qualche errore dovuto all'Input/Output: ad esempio il file non è stato trovato.

Il metodo *readFile()* si occupa di leggere il file di testo e salvare le figure nell'array.

Il metodo *saveFile()* si occupa di salvare l'array di figure all'interno del file di testo. Per il salvataggio delle figure viene utilizzato il metodo *toString()* di ogni figura.

4.3.4 Funzione

La classe *Funzione* è una classe che rappresenta una funzione matematica contiene infatti l'insieme di coefficienti insieme al termine noto all'interno di un'array di *double*. Gli attributi di questa classe sono i seguenti:

```
private double[] coefficienti
```

Contiene un metodo per ottenere la *y* data una *x* come parametro:

```
public double getRisultato(double x);
```

e un metodo per aggiungere i coefficienti:

```
public boolean add(double coefficiente, int potenzaCoef);
```

4.3.5 Vector

La classe *Vector* è la classe che rappresenta un vettore di dimensione iniziale di 100 *Object*. Contiene i metodi per rendere dinamico il vettore, infatti ogni volta che verrà aggiunto un elemento ci sarà un controllo che verificherà che il numero di elementi non superi la grandezza del vettore, se viene superata allora verrà lanciata l'eccezione *IsFullException* che deve essere catturata per poter richiamare il metodo *riorganizza()*. Il metodo *riorganizza()* si occupa di ricreare l'array con dimensione doppia rispetto a quella iniziale e di immettere gli elementi al suo interno. É presente anche un metodo per rimuovere gli elementi data una posizione facendo uno shift verso sinistra:

```
public void removeElement(int pos);
```

I parametri della classe sono:

```
protected Object[] items;
protected int index;
```

```
public static int DIMENSIONE;
```

4.3.6 VectorDraw

Classe che estende la classe *Vector* in modo da contenere elementi di tipo *DrawSomething*. Contiene due metodi che servono uno, per ritornare l'array di *DrawSomething*, l'altro, per ritornare la singola figure presente nella posizione data come parametro.

4.3.7 JColorChoicePane

Pannello che ha la funzione di visualizzare la scelta dei colori contiene un *ItemListener* per salvare il colore una volta che viene scelto.

4.3.8 JButtonColor

La classe *JButtonColor* é stata creata appositamente perché il programma utilizza un Look and Feel diverso da quello di default. Il problema che abbiamo riscontrato con questo, é che i componenti non possono essere cambiati di colore al di fuori del *paintComponent(Graphics g)*. Abbiamo dovuto quindi, per la scelta del colore, creare dei bottoni che disegnino un rettangolo al loro interno con il colore selezionato dall'utente nel *JColorChoicePane*.

4.3.9 JPanelDrawing

Rappresenta il pannello per il disegno, ovvero il foglio bianco su cui disegnare le figure. Presenta il metodo *paintComponent(Graphics g)* che disegna tutte le figure del vettore attraverso un *for* e richiamando il metodo *draw(Graphics g)* di ogni figura.

4.3.10 JDialogArc

Rappresenta una *Dialog* che si occupa di [rendere i dati necessari per costruire l'arco

4.3.11 JDialogGrafico

Rappresenta una *Dialog* che si occupa di prendere i dati necessari per la creazione del grafico. Permette di inserire i dati con un formato matematico uno alla volta del tipo:

$2x^2$

in questo

2x2

4.3.12 Utilities

É la classe che contiene metodi statici per il calcolo delle distanze tra due punti, i metodi sono i seguenti:

```
public static int getDistanzaX(Punto p1, Punto p2);  
public static int getDistanzaY(Punto p1, Punto p2);  
public static int getDistanza(Punto p1, Punto p2);
```

5 Test Data Set/Debug

I test che sono stati eseguiti sono i seguenti:

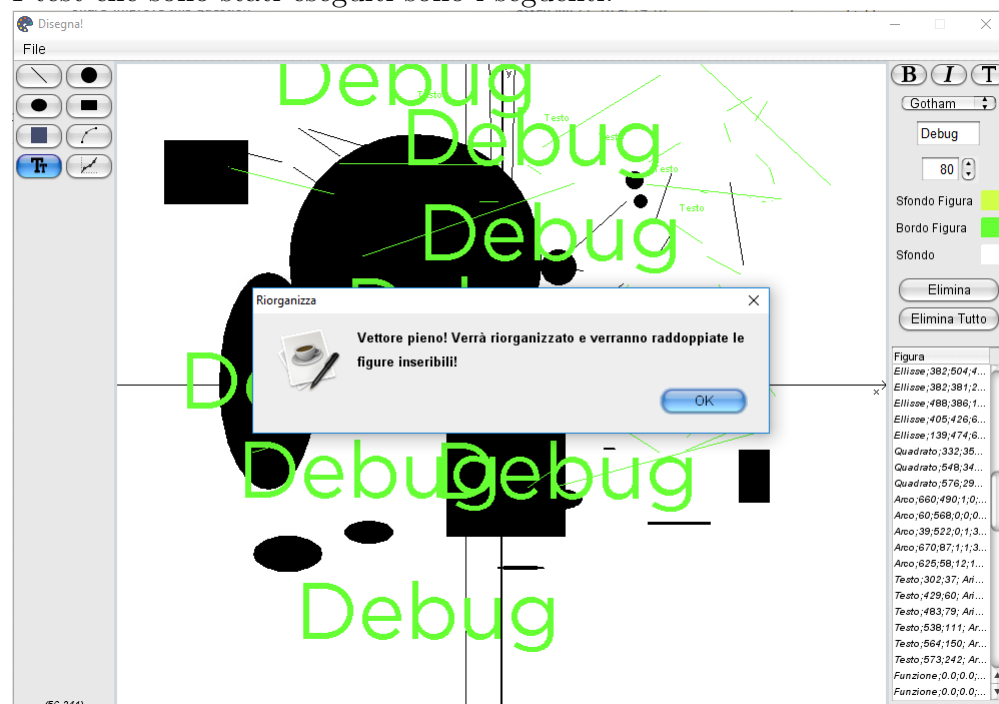


Figura 1: Le figure vengono disegnate correttamente anche quando la quantità delle figure é alta, il vettore viene semplicemente ampliato

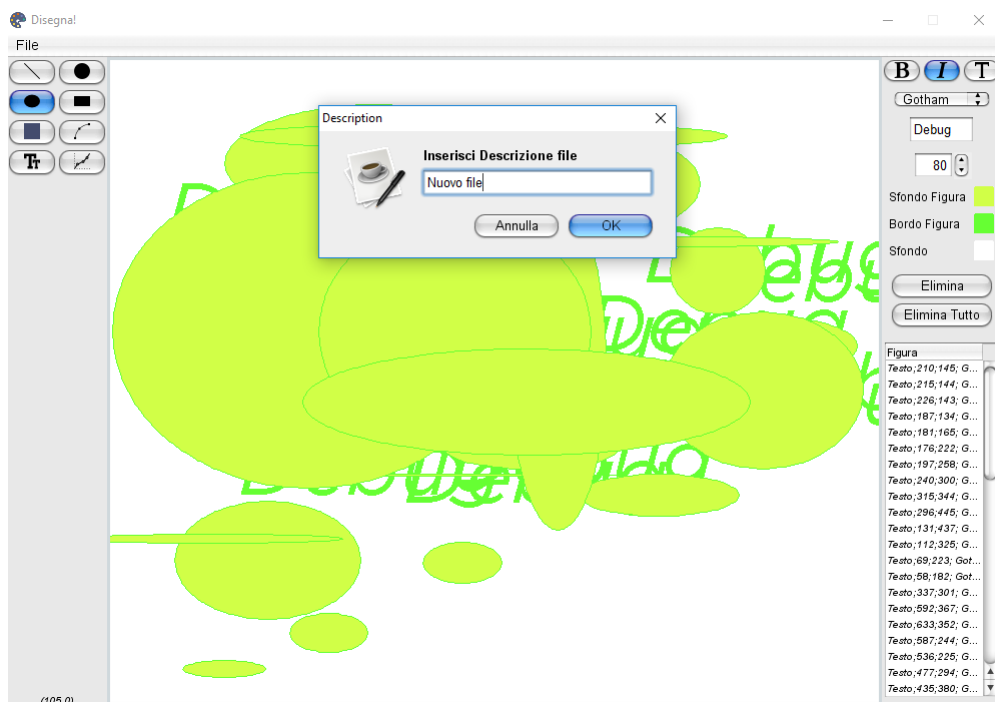


Figura 2: Se dal menù si seleziona "Nuovo" verrà chiesta la descrizione del file

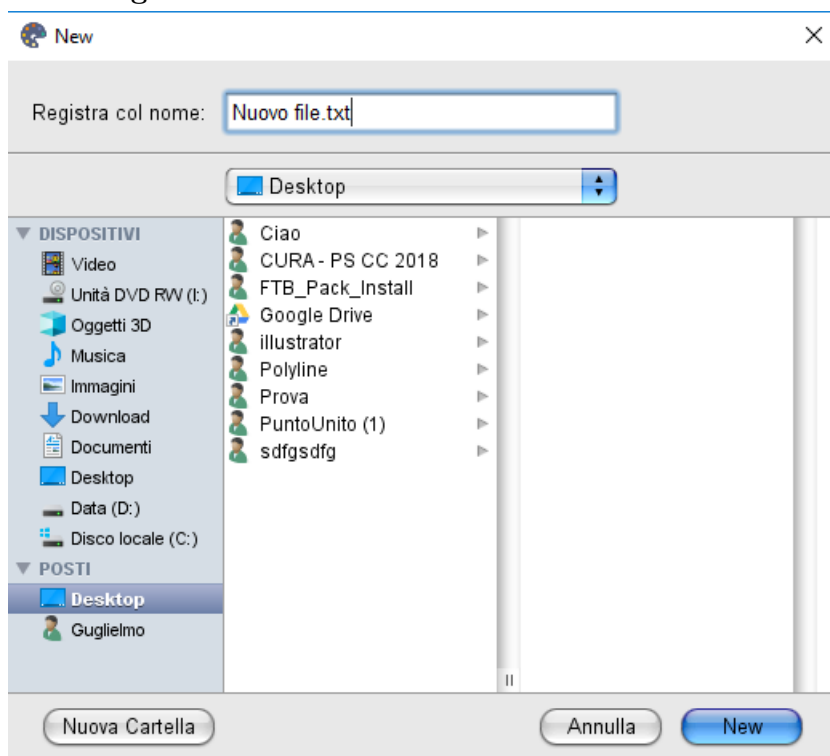
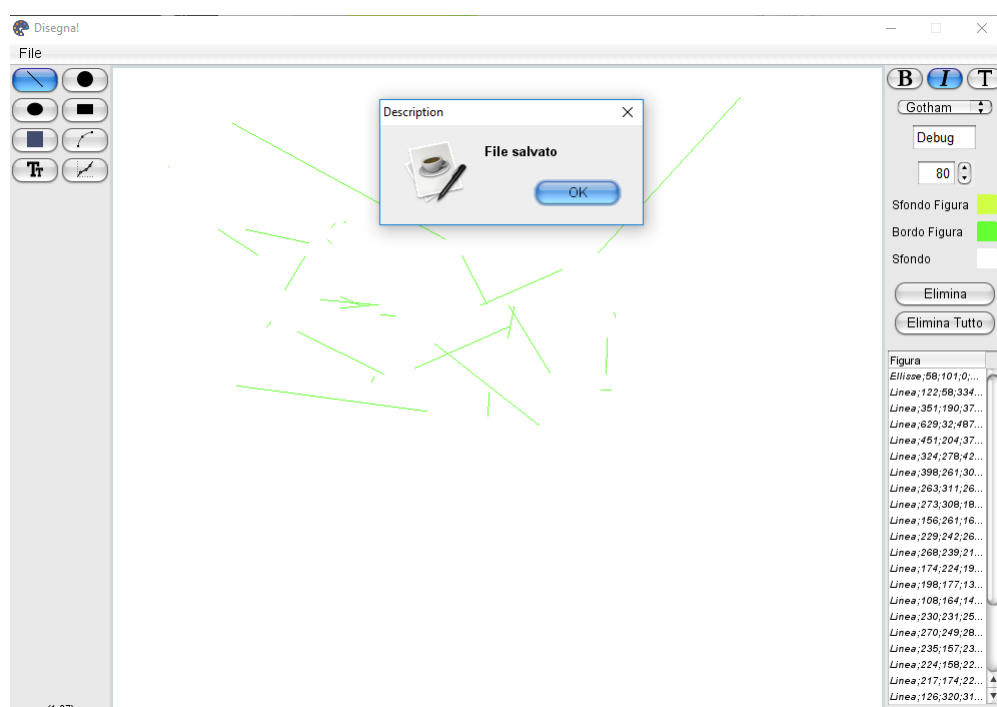


Figura 3: Dopo aver inserita la descrizione verrà chiesta la posizione dove il file deve essere salvato



captionofffigureSe dal menú si seleziona "Salva" verrà avviata la procedura di creazione del file se questo non é stato creato altrimenti, verrà visualizzato un messaggio di conferma del salvataggio

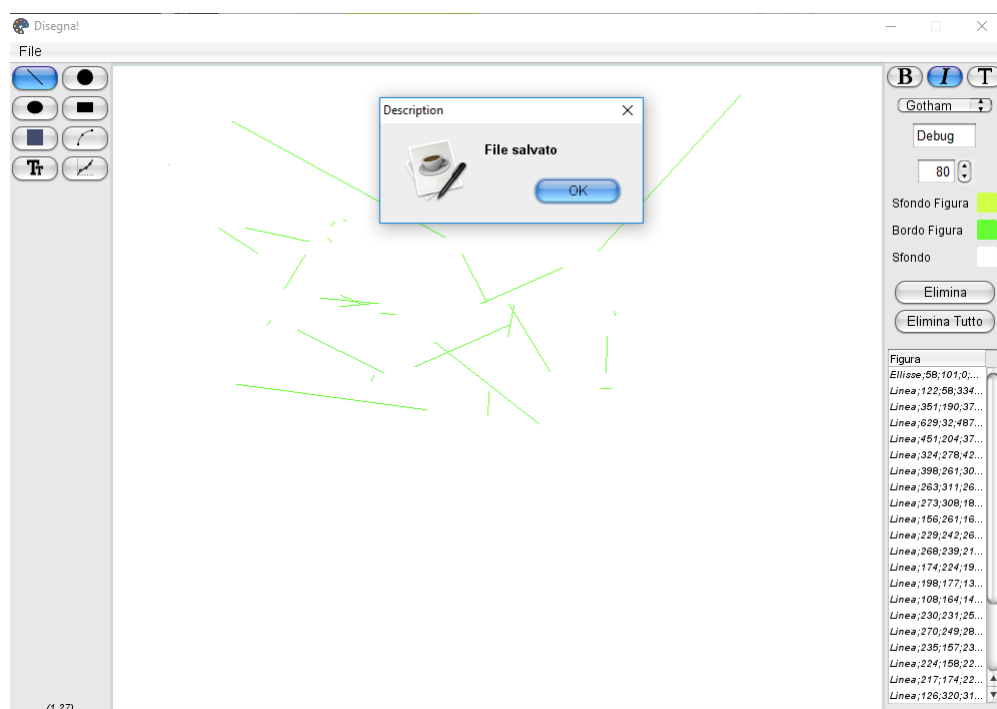


Figura 4: Se dal menú si seleziona "Salva" verrà avviata la procedura di creazione del file se questo non é stato creato altrimenti, verrà visualizzato un messaggio di conferma del salvataggio

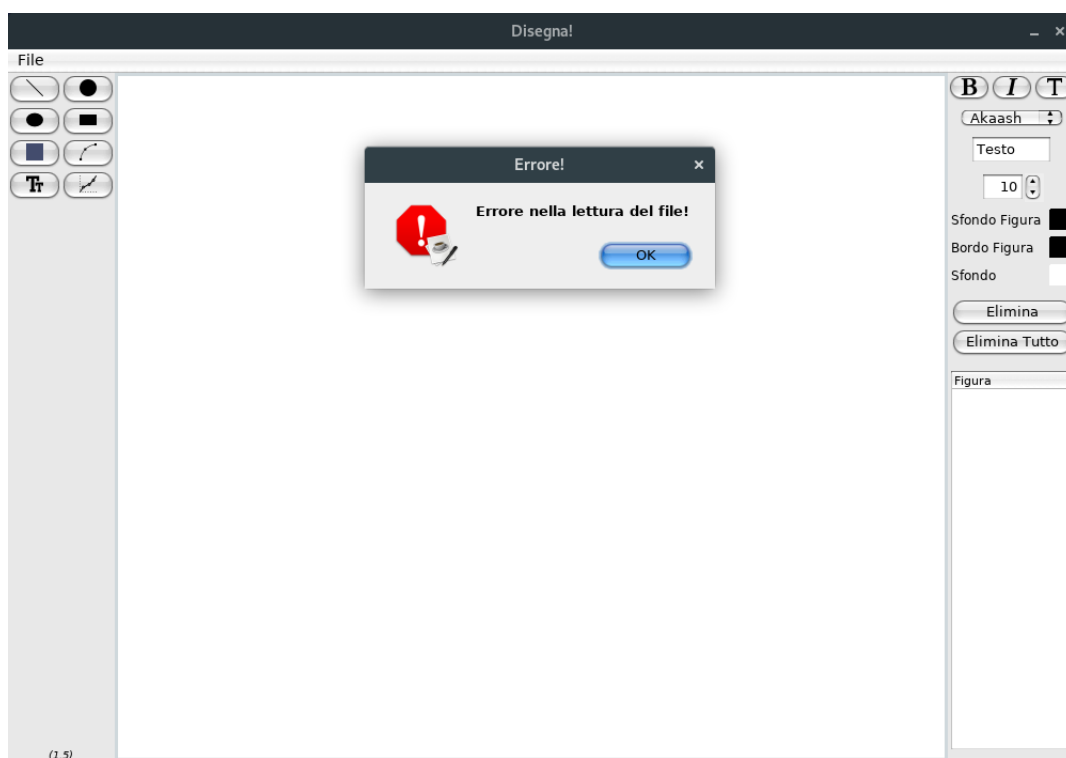


Figura 5: Se viene caricato un file che non corrisponde a un file creato dal programma viene visualizzata un messaggio di errore

6 Conclusioni personali

Dopo aver concluso questa esercitazione, possiamo dire che abbiamo assunto una buona familiarità con le librerie awt e swing di java, oltre al fatto che abbiamo saputo gestire un progetto alquanto grande.

Riferimenti bibliografici

Fiorenzo, Formichi, Meini Giorgio e Venuti Ivan. *Corso di Informatica*. Zanichelli, 2017.
HTML.it. *Classi Astratte*. <http://www.html.it/pag/51820/classi-astratte-in-java/>.

Wikipedia. *Polimorfismo*. <https://it.wikipedia.org/wiki/Polimorfismo>.